

LA BUONA SANITÀ

LIETO FINE AL SAN PAOLO

LA STRUTTURA
Una veduta del centro direzionale del San Paolo, nei cui locali in piazza Europa, è ospitato il poliambulatorio Cpt della Asl, punto di riferimenti per migliaia di persone del quartiere



I SINTOMI

Il paziente si è presentato nella mattinata di ieri nella struttura di piazza Europa: accusava dolore al petto e a una spalla

TEMPI DA RECORD

In un'ora e mezzo è stato visitato, sottoposto a «Ecg», trasportato in ospedale con un'ambulanza e operato



L'OSPEDALE
Il pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove, dopo la diagnosi di infarto acuto è stato trasportato il paziente e dove tutt'ora, dopo l'intervento di angioplastica, l'uomo è ricoverato

Mario, 57 anni, salvato online

L'uomo colpito da infarto in un ambulatorio della Asl dotato di telecardiologia

ROBERTO CALPISTA

Medico di base, telecardiologia, ambulanza del 118, ospedale San Paolo. È la formula - che ieri ha funzionato alla perfezione - cui deve probabilmente la vita Mario D.G., 57 anni.

La storia è di quelle di buona sanità. E si svolge tutta al quartiere San Paolo. Sono più o meno le 9 del mattino. Mario non sta bene fin dal

risveglio, dolori vaghi, malessere generale. Si reca al Cpt-Europa, un poliambulatorio in cui lavorano dieci medici di famiglia, nel centro direzionale di piazza Europa la civico 45.

Il dottor Nicola Stucci è il primo a visitare l'uomo. «Gli diamo la precedenza perché il paziente lamenta un dolore toracico che si estende alla spalla. Un sintomo molto sospetto». Pochi minuti e l'in-

fierme del poliambulatorio sistema le ventose dell'elettrocardiogramma. Il Cpt è uno dei pochi centri di medicina di base che può far conto sul cardioline. Il servizio, su richiesta dell'Ares Puglia (dott. Franco Bux) è stato messo gratuitamente a disposizione, da circa un anno, da Cardio on line Europe (la stessa centrale di telemedicina che effettua la telecardiologia in emergenza

sul «118», per conto della Regione Puglia).

Al Cpt fanno l'Ecg, l'invisano telematicamente alla centrale dove il tracciato è letto dai cardiologi (nel caso, il dottor Francesco Capestro) e in pochissimo tempo c'è la diagnosi. Diagnosi che, nel caso di Mario, non è delle migliori. Spiega il dottor Stucci: «C'era un infarto del miocardio in atto ed era pure piuttosto esteso».

Parte l'allarme al «118». Nel frattempo al paziente viene data una cardioaspirina, ed è sottoposto alle prime cure con terapia in infusione. L'ambulanza con il medico a bordo arriva in pochissimo tempo, e si dirige verso la vicina cardiologia dell'ospedale San Paolo, diretta dal dottor Pasquale Caldara.

Qui Mario è subito sottoposto a un intervento di riperfusione mediante angio-

plastica primaria, da parte del dottor Locuratolo, per ripristinare la coronaria destra. Trenta minuti che salvano la vita dell'uomo. Da quando si è presentato al poliambulatorio è passata poco più di un'ora e mezza. Un tempo ampiamenti di sicurezza. Spiega infatti Stucci: «In presenza di infarto naturalmente prima si interviene meglio. Diciamo che non bisogna mai andare oltre le sei ore dall'inizio della sintomatologia».

Buona sanità appunto. Il Cpt-Europa è uno dei pochi ambulatori di base dotati del sistema di cardio on line. Enzo Creanza è il direttore della struttura: «La telecardiologia la utilizziamo siamo in emergenza, che per il monitoraggio dei pazienti cronici. Ogni mese i medici di famiglia del Cpt trasmettono circa 100 elettrocardiogrammi per curare meglio i propri assistiti». Un servizio offerto a titolo gratuito dalla società Cardio on line Europe che gestisce la centrale operativa.

Telecardiologia salvavita dunque. Del resto si tratta di uno dei fiori all'occhiello della sanità pugliese.

LE CIFRE IL PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO, AMORUSO

«In 6 anni di attività mortalità ridotta del 50 per cento»

Oltre 300 mila referti in sei anni: un record mondiale di prestazioni in emergenza. Sono i numeri della telecardiologia in Puglia. «Dopo sei anni di attività ininterrotta, la telemedicina si dimostra un intervento salvavita capace di ridurre del 50 per cento la mortalità coronarica - spiega Daniele Amoruso, presidente del comitato scientifico della Telecardiologia regionale -, con terapie anti infarto più tempestive e ricoveri impropri evitati».



Un'ambulanza del «118»

Le cifre: trecentosette prestazioni effettuate in regime di emergenza, 24 ore su 24, entro un minuto e mezzo dalla chiamata. Ben 45.148 sono stati i casi urgenti in cui la telecardiologia si è dimostrata decisiva, su 306.829 interventi, dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010, dal «118» pugliese. «Grazie a questa incessante attività - dice ancora Amoruso -, che, per la prima volta in Italia, interessa tutte le ambulanze di una intera regione, diventa possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi - 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti - ed intervenire con terapie tempestive e appropriate».

Non solo, è stato possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: sono stati, infatti 178.133 (58,06 %) gli elettrocardiogrammi risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) interventi hanno rilevato patologie cardiache di minore entità.

«La diagnosi tempestiva inoltre - conclude il presidente del comi-

tato scientifico - ha consentito di ridurre notevolmente lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico».

La telecardiologia sul 118 si integra con la «rete Ima», il progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 unità di cardiologia presenti sul territorio per indirizzare immediatamente alla più vicina unità coronarica il paziente acuto, allertando preventivamente il reparto e iniziando più tempestivamente la terapia. Tanto che, secondo la stima dell'osservatorio epidemiologico regionale, il nuovo modello di intervento nelle emergenze cardiache è stato determinante per ottenere una riduzione della mortalità coronarica del 50 per cento.

[rob. calp.]



IL MEDICO
Nicola Stucci, è il medico di famiglia del poliambulatorio del San Paolo che per primo ha sospettato una grave patologia cardiaca per il signor Mario, predisponendo il controllo online (foto Luca Turi)

«Dutini alla continuità terapeutica» La protesta dei precari della Sanità

Con toni duri alla Regione i genitori dei disabili



Il sindaco di Bari alla inaugurazione di un centro diurno per i disabili. In alto: i genitori dei disabili che protestano contro la mancanza di continuità terapeutica. In basso: i precari della sanità che protestano contro le condizioni di lavoro.

La Regione Puglia ha investito 1,5 miliardi di euro per la sanità. Ma i precari della sanità protestano contro le condizioni di lavoro. I genitori dei disabili protestano contro la mancanza di continuità terapeutica.